

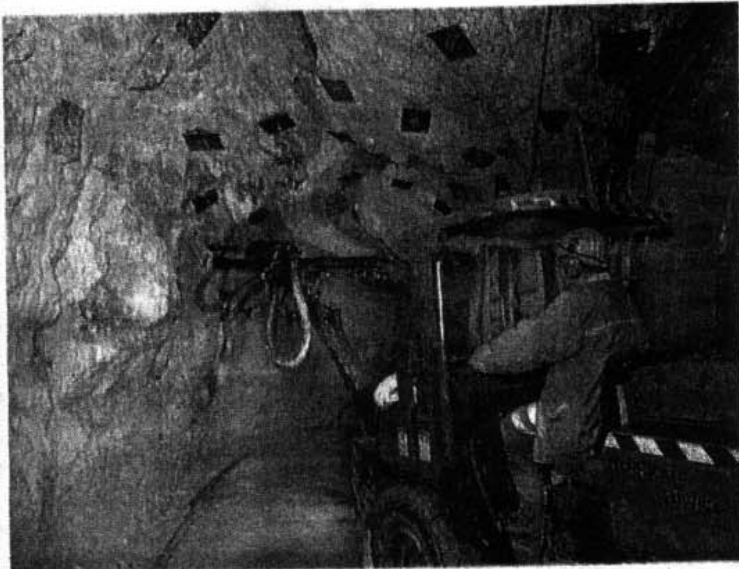
Le miniere chiudono i battenti

In un secolo sono scese da 80 a 30, sotto accusa la Regione

STEFANO PAROLA

FERRO, carbone, oro, amianto, grafite. Le miniere in Piemonte non vanno più di moda. Il loro numero è in costante diminuzione: secondo dati del ministero dell'Ambiente, dagli 80 siti minerari esistenti in regione a inizio secolo si è passati a 55 negli Anni '90, mentre oggi se ne contano soltanto 30. E il futuro non è affatto roseo, dato che la concorrenza dei paesi esteri si fa sempre più agguerrita.

«Tutte le attività estrattive sono in difficoltà - spiega Marco Bonansa, torinese ed esponente di Assomineraria, l'associazione di settore -». In Italia dobbiamo rispettare la legge 626 sulla sicurezza, dobbiamo fare le Valutazioni d'impatto ambientale e firmare dei contratti di lavoro nazionali. Tutte cose che in molti Paesi non vengono fatte, soprattutto in quelli in via di sviluppo». In più, c'è il problema delle concessioni, che dal 1998, cioè da quando la competenza è passata alle Regioni, durano cinque anni e possono essere rinnovate per altri cinque, mentre prima duravano anche 20 o 25 anni: «Avviare un'attività estrattiva richiede costi enormi, anche perché i processi si sono meccanizzati molto», dice Eugenio Salvaia, dirigente di



Cave e miniere in Piemonte

Torino	73
Asti	23
Biella	9
Alessandria	39
Cuneo	110
Novara	30
Vercelli	10
Verbania	50

Fonte: Catasto delle Cave - Regione Piemonte

“Le concessioni ora durano solo 5 anni: troppo pochi per un'attività che ha costi enormi”

Gruppo Minerali, società novarese che a fine 2007 si è fusa con l'emiliana Maffei. «Senza certezze su durata e rinnovo della concessione - continua Salvaia -, è difficile fare investimenti».

Nel corso degli anni in Piemonte l'estrazione di materiali di prima categoria (cioè quelli più pregiati, che un tempo venivano definiti "strategici") ha cambiato non solo dimensioni ma anche caratteristiche: sempre meno metalli e sempre più minerali per uso industriale. Il talco di Prali, nel Torinese, e l'olivina di Vidracco, nel Canavese, continuano a tenere i ritmi del mercato, mentre è in sofferenza la produzione di feldspati che in regione è concentrata nel Verbanese. Questi ultimi sono materiali destinati all'industria della ceramica, un settore in cui sono cambiate le tendenze: «Il mercato era più fiorente negli Anni '90 - conferma Salvaia -, quando andava di moda la monocottura. Inoltre soffriamo molto la concorrenza della Tur-

chia». Del resto si tratta pur sempre di materie prime, sulle quali i costi di trasporto incidono parecchio e il cui valore è strettamente legato alle dinamiche dei mercati internazionali. Anche per questo che non è comunque da escludere un ritorno ai minerali metalliferi, dato che nell'ultimo periodo le loro quotazioni sono salite alle stelle. Ecco perché la società canadese Solid Resources è alla ricerca di nichel in Valseseria, Valsesia e Val d'Ossola, anche se non le dispiacerebbe trovare anche l'oro, visto che il suo prezzo è ai massimi storici e che un tempo esistevano 43 giacimenti del metallo prezioso in Piemonte.

Se le miniere stentano, rimangono stabili le attività legate alle cave e ai minerali di seconda categoria. Le estrazioni di calcari e scisti per il cemento e di sabbie silicee per il vetro tengono sostanzialmente il passo del mercato, mentre sabbie e ghiaie risentono di una leggera flessione: «Dopo la vivacità portata dalla costruzione delle opere olimpiche - spiega Emanuele Campanella, segretario generale di Unimim Torino - abbiamo avuto un lieve e prevedibile calo. Ci aspettiamo comunque una ripresa portata dalle grandi opere pubbliche come l'alta velocità». Soffre invece della concorrenza dei prodotti cinesi l'estrazione di pietre ornamentali di Luserna San Giovanni e di Bagnolo Piemonte. Quasi una beffa per un territorio che ha sempre goduto dell'esperienza di esperti tagliatori immigrati in Piemonte proprio dall'Estremo Oriente.

Il caso

In Val Germanasca ogni anno si estraggono 30mila tonnellate di prodotto

Ma le stelle della cosmetica si contendono il talco di Prali

APRALI, per ricordare agli abitanti le proprie radici c'è una rotonda stradale: in mezzo ci sono le sagome di due minatori, uno piccona e l'altro traina un carrello. Padri, nonni e avi, del paese e di buona parte della val Germanasca, hanno messo su famiglia grazie alla miniera di Rodoretto, che oggi produce 30 mila tonnellate di quello che per molti è il talco migliore al mondo. Grandi nomi della cosmetica mondiale (più importanti produttori del settore cosmetico e farmaceutico, oltre a produttori di materie pla-



RODORETTO
È la valle dove si trova la miniera di talco di Prali che a inizio del '900 dava lavoro a più di 300 operai. Oggi sono appena 27

stiche e vernici) lo bramano per la sua purezza, preziosa per ciprie, sapone e borotalco. All'inizio del '900 il talco dava lavoro a più di 300 operai. «Oggi di pralini che lavorano in miniera ce ne saranno due», dice Sandra Agli, sindaco di Prali. Le condizioni di lavoro sono migliorate enormemente e ormai si fa tutto con i macchinari: niente più picconi, carrelli e cunicoli stretti, ma esplosivo, draghe gommate, gallerie cementificate e pozzi di ventilazione. Anche la sicurezza ha fatto passi da gigante, basti pensare che negli ultimi

Ma la maggior parte dei 27 operai è straniera: proprio come la proprietà

15 anni si è passati da cinquanta a cinque infortuni l'anno. Eppure i pralini, a tirar fuori talco a 400 metri di profondità non ci vogliono più andare, così come non vogliono farlo i loro connazionali: nella miniera di Rodoretto oggi lavorano 27 minatori e 20 di loro sono "gbrnik polski", minatori polacchi. Anche la proprietà si è internazionalizzata. Fino al 1989 a scavare era la Società talco e grafite val Chisone, fondata nel 1907, poi acquistata dalla francese Luzenac. A inizio 2006 venne ceduta alla multinazionale Rio Tinto, uno dei colossi mondiali del settore, che oggi sta valutando la vendita a una società anglo-australiana. Un passaggio di mano che comunque non dovrebbe aver ricadute sulle attività di estrazione.

Il simbolo del cambiamento socio-economico di Prali è nelle miniere in disuso. Nel 1993 la Luzenac le donò alla Comunità montana, che vi costruì Scopriminiera, un ecomuseo distribuito su quattro chilometri di gallerie, che dà lavoro a quindici persone. Là dove picconavano i nonni, oggi i pralini portano in visita 25mila turisti l'anno.

(st. par.)

**CORSI COFINANZIATI ALL'80%
DALLA PROVINCIA DI TORINO RIVOLTI A
LAVORATORI OCCUPATI E DISOCCUPATI***

ISCRIZIONI FINO AD ESAURIMENTO POSTI

PARTENZA PREVISTA FEBBRAIO/MARZO 2008*

- CONTABILITÀ - PAGHE, PAGHE AVANZATE*
- INFORMATICA*
- LINGUE*
- GRAFOLOGIA
- CRIMINOLOGIA, CRIMINALISTICA E TECNICHE INVESTIGATIVE APPLICATE*
- STRUMENTI DI INTELLIGENCE*
- ESTETICA
- ACCONCIATURA

CHIEDI INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO 011/197.00.360
ORARI: dal lunedì al venerdì 9,00 - 20,30, sabato 9,00 - 13,00

*La partenza dei corsi è subordinata all'approvazione e al cofinanziamento da parte della Provincia di Torino. Costo dei corsi: Euro 126,00 (durata 60 ore) o 247,80 (durata 118 ore) più marche da bollo da Euro 14,62 per l'iscrizione e da Euro 1,81 per la ricevuta fiscale. Rilasciato attestato di frequenza.

*Non sono inclusi tra i destinatari delle azioni di cui al presente bando: i soci/amministratori non lavoratori di imprese non PMI, i liberi professionisti, i soci non lavoratori delle imprese cooperative. *Disoccupati da non oltre 6 mesi. *A composizione del gruppo di classe (8 persone). *Previsto un test d'ingresso per la composizione delle classi (per informatica solo ECCL 3/4/5/6/7).

Bando Formazione Continua Ad Iniziativa Individuale 2007/2008. D.G.P. n°976/2006 del 04/09/2007.

L'annuncio è rivolto ad entrambi i sessi (art. 1 della Legge 903/77 e art. 4 della Legge 125/91). Sono destinatari i lavoratori occupati presso imprese o enti localizzati in Piemonte e i lavoratori domiciliati nel territorio regionale.

ALTRI CORSI ORGANIZZATI DALL'AGENZIA FORMATIVA:

- INFORMATICA: GESTIONE SITI WEB
- PROGRAMMAZIONE AVANZATA
- AMMINISTRAZIONE AZIENDALE E CONTABILITÀ AVANZATA
- RICOstruzione UNghIE, RICOstruzione UNghIE AVANZATO, TAGLIO E PIEGA, MACHES E COLORE
- TECNICHE DI MASSAGGIO: TOTAL BODY, RILASSANTE, FRUIT MASSAGE, AROMATERAPICO E CALFOR-
- NIANO, EMODERMA, LINFODRENAGGIO, RIFLESSOLOGIA, ANTI-STRESS E THAILANDESE, AYURVEDICO, NEUROMUSCOLARE, STONE
- MASSAGE MASSAGGIO COREANO, THAIMASSAGE, MASSAGGIO ENERGETICO, MASSAGGIO SHIATSU
- ESTETICA: TRATTAMENTO VISO, MANICURE E PEDICURE E DEPIILAZIONE
- COMUNICAZIONE PNL
- PERCORSO ENOGASTRONOMICO: COCKTAIL E DEGUSTAZIONE ENOLOGICA, CUCINA E CUCINA ORIENTALE
- FOTOGRAFIA
- ARREDAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI INTERNI
- ITALIANO PER STRANIERI

il pagamento

CONSORZIO MONDO FORMAZIONE
Via Cernaia, 40 Torino (zona Porta Susa)
segreteria@consorzioformazione.it - www.consorzioformazione.it